

«Avanti tutta sulle infrastrutture»

Emilia Romagna, Pieri nuovo segretario della Cisl: «Riaprire l'E45»

Luigi Manfredi

■ BOLOGNA

FILIPPO PIERI, qual è la prima emergenza su cui lavorare in Emilia Romagna?

«Le infrastrutture, partendo dalla chiusura del viadotto Puleto sulla E45. L'interruzione sta avendo ripercussioni gravissime sull'intero territorio regionale - questa strada è l'unica alternativa al valico Bologna-Firenze - e dimostra la fragilità delle nostre infrastrutture viarie».

Cosa bisogna fare subito?

«Domani (oggi per chi legge, ndr) avremo un incontro col ministro Toninelli e presenteremo una proposta per capire se ci sono le condizioni per riaprire la E45. Tenga presente che venerdì scorso il capo dipartimento dell'Anas ha detto che secondo loro ci sono le condizioni per una riapertura anche immediata. La magistratura ha un parere diverso, che si trovi una soluzione. Secondo: sul viadotto erano già stati appaltati i lavori e consegnato il cantiere. Bene, qualora si sblocchi il sequestro iniziare subito i lavori e chiedere che vengano completati prima dei sei mesi pre-

visti. Terzo: non dimenticare che in quell'area c'è un tratto senza una viabilità alternativa».

A soffrire è tutto il sistema delle infrastrutture regionali dei trasporti...

«Sì. Per questo bisogna completare le infrastrutture che abbiamo in campo: il Passante di Bologna (opera fondamentale per tutta l'Italia), la bretella Campogalliano-Sassuolo, la Cispadana. Poi il porto di Ravenna, la viabilità lungo la costa, le linee ferroviarie».

E il sistema aeroportuale?

«In primavera dovrebbe riprendere l'operatività dello scalo di Forlì con una compagine seria. E' l'occasione per creare una rete, un sistema regionale del trasporto aereo con al centro ovviamente Bologna. Parliamo di un settore che in prospettiva sarà fondamentale».

La Regione Emilia Romagna è stata capofila nella richiesta di una maggior autonomia dallo Stato. Cosa ne pensate?

«La giudichiamo un'opportunità per rendere più efficienti i servizi al cittadino in un quadro di solidarietà nazionale».

Veniamo al lavoro, una delle emergenze del nostro Paese. Qual è l'analisi della Cisl Emilia Romagna?

«I dati emiliano-romagnoli sull'occupazione sono stati positivi rispetto al quadro nazionale e ormai stiamo tornando ai livelli pre-crisi, ma siamo preoccupati per la qualità del lavoro che vediamo più povero, più frammentato e precario. In particolare modo ci preoccupa il lavoro giovanile. Su questo dobbiamo lavorare».

Che giudizio date sulla manovra economica del governo?

«Negativo. Anche noi parteciperemo con Cgil e Uil alla manifestazione del 9 febbraio. La legge di bilancio non coglie le esigenze vere dell'Italia. C'era bisogno di un maggior supporto agli investimenti e alla crescita. Invece le scelte del governo rischiano di mettere in ginocchio un sistema già fragile e i primi a farne le spese saranno i lavoratori».

E l'Europa?

«Va migliorata, ma farne parte resta fondamentale».

FILIPPO PIERI, 51 anni, cesenate, è il nuovo segretario generale della Cisl Emilia Romagna: succede a Giorgio Graziani entrato nella segreteria nazionale. Pieri è stato eletto ieri mattina a Bologna, con consenso pressoché unanime (94 voti su 95 votanti), dal Consiglio generale regionale della Cisl alla presenza della segretaria nazionale Annamaria Furlan. La segreteria regionale ha visto le conferme di Antonio Amoroso e Ciro Donnarumma e l'ingresso di Orietta Ruccolo, proveniente dal settore bancario e assicurativo della First Cisl regionale. Ruccolo subentra a Maurizia Martinelli che lascia per motivi familiari. Pieri ha all'attivo quasi 30 anni di impegno nella Cisl: la sua attività sindacale iniziò nel 1989 come operatore nella zona del Rubicone. Dopo diversi incarichi, nel 2016 fu eletto segretario generale della Cisl Romagna.



Siamo preoccupati per la qualità del lavoro che vediamo più povero. La prima priorità: i giovani. Su questo c'è ancora molto da costruire



AL VERTICE Filippo Pieri, 51, cesenate, succede a Giorgio Graziani



Peso:58%